



CONSERVATORIO DI MUSICA B. ...  
FONDO TOR ...  
LIB ...  
SCA DEL ...

1809

# ALMAVIVA

O SIA

L' INUTILE PRECAUZIONE  
C O M M E D I A

DEL SIGNOR BEAUMARCHAIS

Di nuovo interamente versificata, e  
ridotta ad uso dell'odierno teatro  
Musicale Italiano

DA CESARE STERBINI ROMANO

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO

DI TORRE ARGENTINA

NEL CARNEVALE DELL' ANNO 1816.

Con Musica del Maestro

GIOACCHINO ROSSINI.



R O M A

Nella Stamperia di Crispino Puccinelli  
presso S. Andrea della Valle.

Con licenza de' Superiori.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 129  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

## AVVERTIMENTO AL PUBBLICO.

La Commedia del Signor Beaumarchais intitolata „ *Il Barbiere di Siviglia* , o sia *l'inutile precauzione* si presenta in Roma ridotta a Dramma Comico col titolo di „ *Alnaviva* , o sia *l'inutile precauzione* all' oggetto di pienamente convincere il pubblico de' sentimenti di rispetto e venerazione che animano l'Autore della Musica del presente Dramma verso il tanto celebre Paesiello che ha già trattato questo soggetto sotto il primitivo suo titolo .

Chiamato ad assumere il medesimo difficile incarico il Signor Maestro Gioacchino Rossini , onde non incorrere nella taccia d' una temeraria rivalità coll' immortale autore che lo ha preceduto , ha espressamente richiesto che il *Barbiere di Siviglia* fosse *di nuovo interamente* versificato , e che vi fossero aggiunte parecchie nuove situazioni di pezzi musicali , che eran d' altronde reclamate dal moderno gusto teatrale cotanto cangiato dall' epoca in cui scrisse la sua musica il rinomato Paesiello .

Qualche altra differenza fra la tessitura del presente Dramma , e quella della Commedia Francese sopraccitata fu prodotta dalla necessità d' introdurre nel soggetto medesimo i Cori , sì perchè voluti dal moderno uso , sì per-

ché indispensabili all' effetto musicale in un Teatro di una ragguardevole ampiezza . Di ciò si fa inteso il cortese pubblico anche a discarico dell' Autore del nuovo Dramma , il quale senza il concorso di sì imponenti circostanze non avrebbe osato introdurre il più piccolo cangiamento nella produzione Francese già consagrada dagli applausi teatrali di tutta l'Europa .

## A T T O R I .

### IL CONTE D' ALMAVIVA .

*Sig. Manuel Garcia Tenore principale della Real Camera , e Cappella Palatina di S. M. il Re delle due Sicilie , e Accademico Filarmonico di Bologna . G. Puccini*

### BARTOLO Dottore in Medicina Tutore di Rosina .

*Sig. Bartolomeo Botticelli .*

### ROSINA Ricca pupilla in Casa di Bartolo .

*Sig. Geltrude Righetti Giorgi .*

### FIGARO Barbiere .

*Sig. Luigi Zamboni .*

### BASILIO Maestro di Musica di Rosina , ipocrita .

*Sig. Zenobio Vitarelli .*

### BERTA Vecchia Governante in Casa di Bartolo .

*Sig. Elisabetta Louselet .*

### FIORIELLO Servitore di Almaviva .

*Sig. Paolo Biagelli .*

Ambrogio Servitore di Bartolo .

Un Ufficiale .

Un Alcaide , o Magistrato .

Un Notaro .

Alguazils , o siano Agenti di Polizia .

Soldati .

Suonatori di Istromenti .

La Scena si rappresenta in Siviglia .

Direttore del Vestiario Sig. Federico Marchesi .

Pittore delle scene Sig. Angelo Toselli Bolognese .

## A T T O P R I M O

### SCENA PRIMA

Il momento dell' azione è sul terminar della notte . La Scena rappresenta una Piazza nell' a Città di Siviglia . A sinistra è la Casa di Bartolo con rughiera pratti abile circondata da gelosia che deve aprirsi e chiudersi a suo tempo con chiave .

*Fiorello con lanterna nelle mani introducendo nella Scena varj Suonatori di strumenti . Indi il Conte avvolte in un mantello .*

*Fio. Piano pianissimo ( avanzandosi con cautela )*

Senza parlar

Tutti con me

Venite quà .

*Coro Piano pianissimo*

Eccoci quà .

*Tutti Tutte è silenzio*

Nessun quì stà ,

Che i nostri canti

Possa turbar .

*Con. Fiorello .. Olà .. ( sotto voce )*

*Fio. Signor , son quà .*

*Con. Ebben .. gli amanti ? ..*

*Fio. Son pronti già*

*Con. Bravi , bravissimi .*

Fate silenzio

A 3

Piano pianissimo  
Senza parlar.

**Coro** Piano pianissimo  
Senza parlar.

( *I Suonatori accordano gl' istromenti,  
e il Conte canta accompagnato da  
essi.* )

**Con.** Ecco ridente in cielo  
Spunta la bella aurora,  
E tu non sorgi ancora  
E puoi dormir così?  
Sorgi, mia bella speme,  
Vieni bell' idol mio,  
Rendi men crudo, oh dio!  
Lo stral che mi ferì.

Oh sorte! già veggo  
Quel caro semblante  
Quest' anima amante  
Ortenne pietà.

Oh istante d'amore!  
Oh dolce contento  
Che eguale non ha.

Ehi Fiorello?..

**Fio.** Mio Signore

**Con.** Dì, la vedi?..

**Fio.** Signor no.

**Con.** Ah ch'è vana ogni speranza!

**Fio.** Signor Conte, il giorno avanza.

**Con.** Ah che penso! che farò?  
Tutto è vano. - Buona gente;..

**Coro** Mio Signore. ( *sotto voce* )

**Con.** Avanti, avanti.

( *dà la borsa a Fiorello, il quale distri-  
buisce denari a tutti.* )

Più di suoni, più di canti  
Io bisogno ormai non ho.

**Fio** Buona notte a tutti quanti  
Più di voi che far non ho.

( *I Suonatori circondano il Conte rin-  
graziandolo, e baciandogli la mano,  
e il vestito. Egli indispettito per lo  
strepito che fanno li va cacciando-  
Lo stesso fa anche Fiorello.* )

**Coro** Mille grazie... Mio Signore...  
Del favore.. dell'onore...  
Ah di tanta cortesia  
Obbligati in verità.

( *Oh che incontro fortunato!  
E' un Signor di qualità.* )

**Con** Basta basta, non parlate.  
Ma non serve, non gridate...  
Maledetti, andate via...  
Ah canaglia via di quà.

Tutto quanto il vicinato  
Questo chiasso sveglierà.

**Fio.** Zitti, zitti.. che rumore!..  
Ma che onore?. che favore!..  
Maledetti, andate via,  
Ah canaglia, via di quà.

Ve' che ch'asso indiavolato  
Ah che rabbia che mi fa.

**Con.** Gente indiscreta!. Ah quasi  
Con quel chiasso imporrano  
Tutto quanto il quartiere han risvegliato.  
Alfin sono partiti!.. e non si vede!

( *guardando verso la ringhiera* )  
E' inutile sperar. ( *passeggia riflettendo.* )  
( *Eppur qui voglio*

Aspettar di vederla . Ogni mattina  
Ella su quel balcone  
A prender fresco viene in sull'aurora.  
Proviamo . Olá , tu ancora  
Ritirati , Fiorel .

*Fio.* Vado . Là in fondo  
Attenderò suoi ordini . ( *siritira* )

*Con.* Con lei  
Se parlar mi riesce  
Non voglio testimonj . Che a quest' ora  
Io tutti i giorni quì vengo per lei  
Deve essersi avveduta . Oh vedi , amore  
A un uomo del mio rango  
Come l'ha fatta bella ! .. eppure ! .. eppure ! ..  
Oh deve esser mia sposa ! .. ( *si sente da lontano venire Figaro cantando* )

Chi è mai quest' importuno ? .  
Lasciamolo passar ; sotto quegli archi  
Non vedoto vedrò quanto bisogna ;  
Già l' alba è appena , e amor non si ver-  
( *gogna .* )

( *si nasconde sotto il portico* )

SCENA II.

*Figaro con chitarra appesa al collo ,  
e detto .*

**L**a ran la lera ,  
La ran la la .  
Largo al Factotum  
Della Città .  
Presto a bottega ,  
Che l' alba è già .  
La ran la lera ,  
La ran la là .

Ah che bel vivere  
Che bel piacere  
Per un barbiere  
Di qualità !

Ah bravo Figaro  
Bravo bravissimo  
Fortunatissimo  
Per verità !

La ran la lera  
La ran la lá .  
Pronto a far tutto  
La notte e il giorno  
Sempre d' intorao  
In giro sta .

Miglior Cuccagna  
Per un barbiere  
Vita più nobile  
No non si dá .

La ran la lera  
La ran la lá .

Rasori e pettini  
Lancette , e forbici  
Al mio comando  
Tutto qui stà .

Se poi mi capita  
Il buon momento ...  
Nel mio mestiere  
Voglio per cento ...

Lã ran la lera  
La ran la lá .

Tutti mi chiedono  
Tutti mi vogliono  
Donne , ragazzi ,  
Vecchi , fanciulle ,

Quà la parrucca...  
 Presto la barba...  
 Quà la sanguigna...  
 Figaro... Figaro...  
 Son quà, son quà.  
 Oimè che futia,  
 Oimè che follia  
 Uno alla volta  
 Per carità.  
 Figaro... Figaro...  
 Eccomi quà.  
 Pronto prontissimo  
 Son come un fulmine  
 Sono il factotum  
 Della Città.  
 Ah bravo Figaro  
 Bravo bravissimo  
 Fortunatissimo  
 Per verità.  
 La ran la le ra  
 Laran la là,  
 Ah ah! che bella vita!  
 Faticar poco, divertirsi assai, (ne...  
 E in tasca sempre aver qualche dobblo.  
 Gran frutto della mia riputazione.  
 Ecco quà: senza Figaro  
 Non si accasa in Siviglia una Ragazza;  
 A me la Vedovella  
 Ricorre per marito: io colla scusa  
 Del pettine di giorno,  
 Della chitarra col favor la notte  
 A tutti onestamente,  
 Non fo per dir, m'adatto a far piacere:  
 Oh che vita, che vita! oh che mestiere!

Orsù, presto a bottega...  
 Con. (E desso, o pur m'inganno?)  
 Fig. (Chi sarà mai costui?..)  
 Con. Oh è lui senz'altro!  
 Figaro!...  
 Fig. Mio padrone...  
 Oh chi veggo!.. Eccellenza...  
 Con. Zitto, zitto, prudenza:  
 Qui non son conosciuto,  
 Nè vò farmi conoscere. Per questo  
 Ho le mie gran ragioni:  
 Fig. Intendo, intendo  
 La lascio in libertà.  
 Con. No...  
 Fig. Che serve?..  
 Con. No, dico; resta quà;  
 Forse ai disegni miei  
 Non giungi inopportuno... Ma cospetto.  
 Dimmi un po, buona lana,  
 Come ti trovo quà?.. poter del mondo  
 Ti veggo grasso, e tondo...  
 Fig. La miseria, Signore.  
 Con. Ah birbo!  
 Fig. Grazie.  
 Con. Hai messo ancor giudizio?..  
 Fig. Oh è come!.. ed ella  
 Come in Siviglia?..  
 Con. Or te lo spiego Al Prado  
 V di un fior di bellezza, una fanciulla  
 Figlia d'un certo medico barboglio  
 Che quà da pochi dì s'è stabilito,  
 Io di questa invaghito  
 Lasciai patria, e parenti, e quà men  
 E qui la notte e il giorno (venni.  
 A 6

Passo girando a que balconi intorno.

*Fig.* A que balconi?.. un medico?.. oh co-  
Siete ben fortunato; (spetto  
Su' i maccheroni il cascio v'è cascato.

*Con.* Come?..

*Fig.* Certo. Là dentro  
Io son barbiere, perucchier, chirurgo,  
Botanico, spezial, veterinario,  
Il faccendier di casa.

*Con.* Oh che sorte!..

*Fig.* Non basta, La Ragazza  
Figlia non è del Medico. E' soltanto  
La sua pupilla...

*Con.* Oh che consolazione!

*Fig.* Perciò... Zitto!..

*Con.* Cos' è?

*Fig.* S' apre il balcone. *S. Rosina*  
(si ritirano sotto il portico)

### SCENA III.

*Rosina*, indi *Bartolo* sulla ringhiera,  
e detti.

*Ros.* **N**on è venuto ancor. Forse ..  
(guardando per la piazza)

*Con.* Oh mia vita (uscendo dal portico)  
Mio nume, mio tesoro.

Vj veggo alfine! alfine ..

*Ros.* Oh che vergogna!..

Vorrei dargli il biglietto.. (cava una carta

*Bar.* (di dentro) Ebben, ragazza

(il Conte si ritira con fretta)

(esce) Il tempo è buono?.. cos' è quella  
(carta?..

*Ros.* Niente niente, Signor: son le parole  
Dell'aria dell' inutil precauzione.

*Con.* (a *Fig.*) Ma brava! dell' inutil pre-  
*Fig.* (al *Con.*) Che furba; (cauzione!

*Bar.* Cosa è questa

Inutil precauzione?..

*Ros.* Oh bella! è il titolo

Del nuovo Dramma in Musica.

*Bar.* Un Dramma?.. bella cosa!

Sarà al solito un Dramma semiserio;

Un lungo malinconico nojoso

Poetico strambotto;

Barbaro gusto! secolo corrotto!

*Ros.* Ah me meschina! l'aria m'è caduta!..

(si lascia cadere la carta in strada)

Raccoglietela presto ..

*Bar.* Vado, vado. (rientra)

*Ros.* Ps. ps.

*Con.* (fuori) Ho inteso. (raccoglie la carta)

*Ros.* Presto.

*Con.* (sotto voce) Non temete. (si ritira)

*Bar.* (fuori) Son quà: dov'è?.. (cercando)

*Ros.* Ah il vento

La porta via ... guardate ...

(additando in lontananza)

*Bar.* Io non la veggo ...

Eh Signorina!.. non vorrei!.. (cospetto!

Costei m'avesse preso!.. in casa, in casa,

Animo su, a chi dico?.. in casa, presto.

*Ros.* Vado, vado: che furia!..

*Bar.* Quel balcone.

Voglio farlo murare.

Dentro dico.

*Ros.* Oh che vita da crepare! (rientra

. *Bartolo* a. ch' esso rientra in Casa.)

## SCENA IV.

Conte, e Figaro, indi Bartolo.

Con. **P**overa disgraziata!  
Il suo stato infelice  
Semprè più m' interessa f.

Fig. Presto, presto  
Vediamo cosa scrive.

Con. Appunto, leggi;

Fig. (legge) „ Le vostre assidue premu-  
re hanno eccitata la mia curiosità .  
„ Il mio Tutore è per uscire di casa :  
„ appena , si sarà allontanato procurate  
„ con qualche mezzo ingegnoso d' in-  
dicarmi il vostro nome , il vostro sta-  
to , e le vostre intenzioni , Io non posso  
„ giammai comparire al balcone senza  
„ l' indivisibile compagnia del mio ti-  
ranno . Siate però certo , che tutto è  
„ disposta a fare per rompere le sue ca-  
tene La sventurata Rosina „ .

Con. Sì sì , le romperà . Su , dimmi un poco  
Che razza d' uomo è questo suo Tutore ?

Fig. Un vecchio indemoniato  
Avaro , sospettoso , brontolone „  
Avrà cent' anni indosso  
E vuol fare il galante : indovinate ?  
Per mangiare a Rosina  
Tutta l' eredità s' è fitto in capo  
Di volerla sposare ... ajuto !

Car. Che ?

Fig. S' apre la porta .  
( *sentendo aprir la porta della Casa di  
Bartolo si ritirano in fretta .* )

Bar. ( *parlando verso le quinte.* ) Fra momen-  
( *ti io torno ;*  
Non aprite a nessun , Se Don Basilio  
Venisse a cercarmi , che m' aspetti .  
( *chiude la porta di casa , tirandola  
dietro da se .* )

Le mie nozze con lei meglio è affrettare .  
Sì , dentr' oggi finir vò quest' affare .  
( *parte* )

Con. Dentr' oggi le sue nozze con Rosina  
( *fuori con Fig.* )

Ah vecchio rimbambito ! . ( *silio ?..* )  
Ma dimmi or tu , chi è questo Don Ba-  
Fig. E' un solenne imbroglion di matrimo-  
Un collo torto , un vero disperato ( *ni.* )  
Sempre senza un quattrino ...  
Già è Maestro di Musica :  
Insegna alla Ragazza .

Con. Bene , bene

Tutto giova sapere . Ora pensiamo  
Della bella Rosina  
A soddisfar le brame il nome mio  
Non le vò dir , nè il grado . Assicurarmi  
Vò pria , ch' ella ami me , me solo al  
Non le ricchezze e i titoli ( *mondo* ,  
Del Conte d' Almaviva . Ah tu potresti ...

Fig. Io ?.. no , Signor : voi stesso  
Dovete ...

Con. Io stesso ? e come ?

Fig. Zì . . zitti : eccoci a tiro :  
Osservate .. per bacco : non mi sbaglio :  
Dietro la gelosia sta la ragazza .  
Presto presto all' assalto : niun ci vede .  
In una canzonetta , ( *presentandogli la*  
A 8 *chitarra* )

Così, alla buona, il tutto  
Spiegatele, Signor.

Con. Una canzone?

Fig. Certo; ecco la chitarra presto, an-

Con. Ma io... (diamo.

Fig. Oh che pazienza!

Con. Ebben, proviamo. (*prende la chitarra, e canta accompagnandosi*)

Se il mio nome saper voi bramate  
Dal mio labbro il mio nome ascoltate.

Io sono Lindoro  
Che fido v'adoro,  
Che sposa vi bramo,  
Che a nome vi chiamo

Di voi sempre cantando così  
Dall'aurora al tramonto del dì.

(*di dentro si sente la voce di Rosina ripetere il ritornello della Canzone*)

Fig. Sentite?... ah che vi pare?

Con. Oh me felice!

Fig. Evviva, a voi, seguite.

Con. (*canta*) L'amoroso sincero Lindoro  
Non può darvi, mia cara, un tesoro.

Io ricco non sono,  
Ma un core vi dono  
Un anima amante  
Che fida e costante

Per voi sempre sospira così  
Dall'aurora al tramonto del dì.

Ros *di dentro* L'amorosa sincera Rosina  
Il suo core a Lindo... (*nestre*)

(*si sentono di dentro chiudere le fe-*

Con. Oh cielo!..;

Fig. Nella stanze

Convien dir che qualcuno entrato sia.  
Ella si è ritirata.

Con. Ah cospettone

Io già deliro, avvampo!.. oh ad ogni costo  
Vederla io voglio. vò parlarle: Ah tu,  
Tu mi devi ajutar...

Fig. Ih, ih, che furia,

Sì, sì, v'ajuterò.

Con. Da bravo: entr' oggi

Vò che tu m'introduca in quella casa  
Dimmi, come farai?... via!.. del tuo spirito  
Vediam qualche prodezza.

Fig. Del mio spirito!..

Bene... vedrò.. ma in oggi...

Con. Eh via t'intendo

Va là, non dubitar; di tue fatiche  
Largo compenso avrai.

Fig. Davver?

Con. Parola.

Fig. Dunque oro a discrezione?

Con. Oro a bizzeffe.

Animo via.

Fig. Son pronto; Ah non sapete

I simpatici effetti prodigiosi  
Che ad appagare il mio Signor Lindoro  
Produce in me la dolce idea dell'oro.

All'idea di quel metallo

Portentoso onnipossente  
Un vulcano la mia mente  
Già comincia a diventar.

Con. Su vediam di quel metallo

Qualche effetto sorprendente,  
Del vulcan della tua mente  
Qualche mostro singular,

**Fig.** Voi dovrete travestirvi  
Per esempio... da Soldato.

**Con.** Da Soldato?

**Fig.** Sì Signore

**Con.** Da Soldato?... e che si fa?

**Fig.** Oggi arriva un Reggimento.

**Con.** Sì, m'è amico il Colonnello.

**Fig.** Va benon.

**Con.** Ma e poi?

**Fig.** Cospetto!

Dell'alloggio col biglietto

Quella porta s'aprirà.

Che ne dite; mio Signore?

L'invenzione è naturale?

**Con.** Oh che testa originale!

Bravo, bravo in verità.

**Fig.** Oh che testa universale!

Bella bella, in verità.

**Fig.** Piano, piano... un'altra idea!..

Veda l'oro cosa fa.

Ubbriaco... sì ubbriaco

Mio Signor., si fingerà.

**Con.** Ubbriaco?...

**Fig.** Sì Signore

**Con.** Ubbriaco?... Ma perchè?..

**Fig.** Perchè d'un che poco è in se

(imitando moderatamente i moti d'un

Che dal vino casca giù (Ubbriaco

I Tutor credete a me,

Il Tutor si fiderà.

a 2 ( Questa è bella per mia sè

( Bravo, bravo in verità;

**Con.** Dunque.

**Fig.** All'opra.

**Con.** Andiam.

**Fig.** Da bravo.

**Con.** Vado... Oh il meglio mi scordavo!

Dimmi un pò, la tua bottega.

Per trovarti, dove stá?

**Fig.** La bottega?... non si sbaglia

Guardi bene; eccola là.

(additando fra le quinte

Numero quindici a mano mano

Quattro gradini, facciata bianca

Cinque Parrucche nella vetrina

Sopra un cartello „ Pomata fina

Mostra in azzurro alla moderna

V'è per insegna una lanterna...

Là senza fallo mi troverà.

**Con.** Ho ben capito...

**Fig.** Or vado presto.

**Con.** Tu guarda bene...

**Fig.** Io, penso al resto.

**Con.** Di te mi fido...

**Fig.** Colá l'attendo.

**Con.** Mio caro Figaro...

**Fig.** Intendo, intendo.

**Con.** Porterò meco....

**Fig.** La borsa piena.

**Con.** Sì, quel che vuoi, ma il resto poi..

**Fig.** Oh non si dubiti, che bene andrà..

**Con.** Ah che d'amore

La fiamma io sento,

Nunzia di giubbilo

E di contento!

Ecco propizia,

Che in sen mi scende

D'ardore insolito

Quest'altra accende

E di me stesso  
Maggior mi fa.

*Fig.* Delle monete

Il suon già sento !  
L'oro già viene,  
Viene l'argento;

Eccolo, eccolo,  
Che in tasca scende,  
D'ardore insolito  
Quest'alma accende  
E di me stesso  
Maggior mi fa.

*Fig. entra in casa di Bart. il Conte parte*  
S C E N A V.

Camera nella Casa di Don Bartolo, con  
quattro porte. Di prospetto la finestra  
con gelosia, come nella Scena prima.  
A destra uno Scrittojo.

*Rosina con lettera in mano.*

**U**na voce poco fa  
Quá nel cor mi risuonò  
Il mio cor ferito è già,  
E Lindor fu che il piagò.  
Si, Lindoro mio sarà,  
Lo giurai, la vincerò.

Il Tutor ricuserá,  
Io l'ingegno aguzzerò.  
Alla fin s'accheterá  
E contenta io resterò.

Si, Lindoro mio sarà,  
Lo giurai, la vincerò.  
Io sono docile „ Son rispettosa,  
Sono ubbidiente „ Dolce amorosa

Mi lascio reggere  
Mi fò guidar.  
Ma se mi toccano  
Quá nel mio debole  
Sarò una vipera,  
E cento trappole  
Prima di cedere  
Farò giocar.

Si, si, la vincerò. Potessi almeno  
Mandargli questa lettera. Ma come!  
Di nessun qui mi fido:  
Il Tutore ha cent'occhi... basta, basta:  
Sigilliamola intanto. *(va allo Scrit-*  
*tojo, e sigilla la lettera)*

Con Figaro il Barbier dalla finestra  
Discorrer l'ho veduto più d'un ora  
Figaro è un galantuomo,  
Un giovin di buon cuore...  
Chi sa chei non protegga il nostro amore.  
S C E N A VI.

*Fig.* **O**h buon dì, Signorina.

*Ros.* Buon giorno, Signor Figaro.

*Fig.* Ebbene che si fa?

*Ros.* Si muor di noja..

*Fig.* Oh diavolo! possibile!

Una ragazza bella e spiritosa...

*Ros.* Ah ah mi fate ridere

Che mi serve lo spirito

Che giova la bellezza,

Se chiusa io sempre sto fra quattro mura

Che mi par d'esser proprio in sepoltura?

*Fig.* In sepoltura?... oibò! *(chiamandola a*  
Sentite, io voglio... *(parte)*



Ros. Ecco il Tutor.

Fig. Davvero?

Ros. Certo certo; è il suo passo.

Fig. Salva salva; fra poco

Ci rivedremo: ho a dirvi qualche cosa

Ros. Eh ancor io. Signor Figaro.

Fig. Bravissima

Vado ( *si nasconde nella prima porta a sinistra, e poi tratto tratto si fa*

Ros. Quanto è garbato! ( *vedere*

S C E N A VII.

Bartolo, e detta, indi Berta, e Ambrogio.

Bar. Ah disgraziato Figaro!

Ah indegno! ah maledetto! ah scellerato!

Ros. ( *Ecco quà! sempre grida* )

Bar. Ma si può dar di peggio!

Un Ospedale ha fatto di tuttata la famiglia

A forza d' opio, sangue, e stranutiglia!

Signorina, il Barbieri

Lo vedeste?...?

Ros. Perchè?

Bar. Perchè! lo vò sapere.

Ros. Forse anch' egli v' adombra?

Bar. E perchè nò

Ros. Ebben ve lo dirò. Sì, l' ho veduto

Gli ho parlato, mi piace. m' è simpatico

Il suo discorso, il suo gioviale aspetto.

( *Crepa di rabbia, vecchio mal-detto.* )

( *entra nella seconda camera a destra*

Bar. Vedete che grazietta!

Più l' amo e più mi sprezza la briccona

Certo certo è il Barbieri

Che la mette in malizia.

Chi sa cosa le ha detto!

Chi sa?... or lo saprò, Eh! Berta, Ambrogio.

Berta ( *stranutando* ) Eccì!

Amb. ( *sbadigliando* ) Aah! che comanda?

Bar. Dimmi... ( *a Berta*

Berta Eccì!

Bar. Il Barbieri

Pariato ha con Rosina?

Berta Eccì

Bar. Rispondi

Almen tu, babbuino. ( *ad Ambrogio*

Amb. Aah!

Bar. Che pazienza!

Amb. Aah! che sonno!

Bar. Ebben?...?

Berta Venne... ma io...?

Bar. Rosina...

Amb. Aah!

Berta Eccì!

Amb. Aah!

Berta Eccì!

Bar. Che serve! Eccoli quà, son mezzi morti

Parlate,

Amb. ( *Aah*

Berta ( *Eccì*

Bar. Eh il diavol che vi porti.

( *li caccia dentro la Scena*

S C E N A VIII.

Bartolo, indi Don Basilio.

Bar. Ah Barbieri d' inferno!

Tu me la pagherai... Quà Don Basilio

Giungete a tempo Oh! io voglio

Per forza o per amor dentro domani

Sposar la mia Rosina. Avete inteso?

*Bas.* Eh voi dite benissimo

(dopo molte riverenze)

E appunto io qui veniva ad avvisarvi...

(chiamandolo a parte)

Ma segretezza!.. è giunto

Il Conte d'Almaviva.

*Bar.* Chi? P' incognito amante

Della Rosina?

*Bas.* Appunto quello.

*Bar.* Oh diavolo! Ah qui ci vuol rimedio

*Bas.* Certo: ma.. alla sordina.

*Bar.* Sarebbe a dir?..

*Bas.* Così, con buona grazia

Bisogna principiare

A inventar qualche favola

Che al publico lo metta in mala vista,

Che comparir lo faccia

Un uomo infame, un anima perduta...

Io io vi servirò: fra quattro giorni,

Credete a me, Basilio ve lo giura

Noi lo farem sloggiar da queste mura.

*Bar.* E voi credete?..

*Bas.* Oh certo! è il mio sistema:

E non sbaglia.

*Bar.* E vorreste?..

Ma una calunnia..

*Bas.* Ah dunque

La calunnia cos'è voi non sapete?

*Bar.* No davvero.

*Bas.* No? Uditemi e tacete.

La calunnia è un venticello

Un aretta assai gentile

Che insensibile sottile

Leggermente dolcemente

Incomincia a susurrar.

Piano piano terra terra

Sotto voce sibilando

Va scorrendo, va ronzando:

Nelle orecchie della gente

S'introduce destramente,

E le teste ed i cervelli

Fa stordire e fa gonfiar.

Dalla bocca fuori uscendo

Lo schiamazzo va crescendo;

Prende forza a poco a poco,

Scorre già di loco in loco,

Sembra il tuono, la tempesta

Che nel sen della foresta

Va fischiando, brontolando,

E ti fa d'orror gelar.

Alla fin trabocca, e scoppia

Si p'opaga si raddoppia

E produce un esplosione

Come un colpo di cannone,

Un tremuoto, un temporale,

Un tumulto generale

Che fa l'aria rimbombar.

E il meschino calunniato

Avvilto, calpestato

Sotto il publico flagello

Per gran sorte va a crepar.

Ah che ne dite?

*Bar.* Eh sarà ver, ma diavolo!

Una calunnia è cosa che fa orrore!

No no non voglio affatto, e poi e poi

Si perde tempo, e qui stringe il bisogno.

No vò fare a mio modo; (me

In mia camera andiam. Voglio che insie-

Il contratto di nozze ora stendiamo .

Quando sarà mia moglie

Da questi Zerbinotti innamorati

Metterla in salvo sarà pensier mio .

*Bas.* Vengan denari: al resto son quà io .

( *entrano nella prima camera a destra* )

S C E N A IX.

*Figaro uscendo con precauzione,  
indi Rosina .*

*Fig.* **M**a bravi! ma benone!  
Ho inteso tutto. Evviva il buon Dottore  
Povero Babbuino!  
Tua Sposa?...eh via! pulisciti il bocchino.  
Or che stanno lá chiusi  
Procuriam di parlare alia Ragazza:  
Eccola appunto.

*Ros.* Ebbene, Signor Figaro?

*Fig.* Gran cose, signorina .

*Ros.* Sì davvero?

*Fig.* Mangerem dei confetti .

*Ros.* Come sarebbe a dir?

*Fig.* Sarebbe a dire

Che il vostro bel Tutore ha stabilito

Esser dentro doman vostro marito .

*Ros.* Eh via!

*Fig.* Oh ve lo giuro;

Attendere il contratto

Col Maestro di Musica

Là dentro or s'è serrato .

*Ros.* Sì? oh l'ha sbagliata affè!

Povero sciocco! l'avrà a far con me .

Ma dite, Signor Figaro

Voi poco fa sotto le mie fenestre

Parlavate a un Signore...

*Fig.* A un mio cugino ...

Un bravo giovinotto; buona testa,

Ottimo cuor; qui venne

I suoi studj a compire,

E il poverin cerca di far fortuna .

*Ros.* Fortuna? eh la farà .

*Fig.* Oh ne dubito assai: in confidenza

Ha un gran difetto addosso .

*Ros.* Un gran difetto?...

*Fig.* Ah grande .

E' innamorato morto .

*Ros.* Sì, davvero?

Quel giovane, vedete,

M' interessa moltissimo .

*Fig.* Per bacco!

*Ros.* Non ci credete?..

*Fig.* Oh sí .

*Ros.* E' la sua bella ,

Dite, abita lontano?...

*Fig.* Oh no!... cioè ..

Qui!, due passi .

*Ros.* ( Io scommetto ...

Scommetto ch' ei sa tutto. Or mi chiaris-

*Fig.* ( Ora casca. ) ( co, )

*Ros.* Ah un piacere

Io chiederti vorrei...

*Fig.* Dite, son qua .

*Ros.* Del tuo cugin l'amante fortunata .

E' bella?..

*Fig.* Oh bella assai,

Eccovi il suo ritratto in due parole .

Grassotta, genialotta,

Capello nero, guancia porporina ,

Occhio che parla, mano . che innamora

Ros. E il nome?..

Fig. Ah il nome ancora?..

Il nome... Ah che bel nome....

Si chiama..

Ros. Ebben?... si chiama?...?

Fig. Poverina!...

Si chiama... r... o... ro... rosi... Rosina.

Ros. Dunque io son... tu non m'inganni?

Dunque io son la fortunata!..

(Già me l'ero immaginata:

Lo sapevo pria di te.)

Fig. Di Lindoro il vago oggetto

Sì, voi siete, o mia Rosina:

(E' una volpe sopraffina

La sa lunga per mia fe!)

Ros. Senti senti... ma a Lindoro

Per parlar come si fa?

Fig. Zitto . zitto, qui Lindoro

Per parlarvi or or sarà.

Ros. Per parlarmi?... bravo! bravo!

Venga pur, ma con prudenza;

Io già moro d'impazienza!

Ah che tarda?... cosa fa?

Ros. Egli attende qualche segno

Poverin del vostro affetto;

Sol due righe di biglietto

Gli mandate. e qui verrà.

Che ne dite?..

Ros. Non saprei...

Fig. Su coraggio.

Ros. Non vorrei...

Fig. Sol due righe...

Ros. Mi vergogno...

Fig. Ma di che?... di che?... si sa?

Presto presto; quà un biglietto.

(andando allo Scrittojo)

Ros. Un biglietto?... eccolo quà  
(richiamandolo cava dalla tasca il biglietto  
(e gli lo dà.

Fig. Già era scritto!.. oh vè che bestia.

(attonito)

E il maestro io faccio a lei!

Ah che in cattedra costei

Di malizia può dettar.

Donne donne, eterni Dei,

Chi vi arriva a indovinar?

Ros. Fortunati affetti miei

Io comincio a respirar

Ah tu solo, amor, tu sei

Che mi devi consolar. (F'z. parte)

SCENA X.

Rosina, indi Bartolo.

Ros. Ora mi sento meglio.

Questo Figaro è un bravo giovinotto.

Bar. In somma, colle buone,

Potrei sapere dalla mia Rosina

Che venne a far colui questa matrina?

Ros. Figaro? non so nulla.

Bar. Ti parlò?

Ros. Mi parlò.

Bar. Che ti diceva?

Ros. Oh mi parlò di cento bagattelle;

Del figurin di Francia,

Del mal della sua figlia Marcellina...

Bar. Davvero? ed io scommetto...

Che portò la risposta al tuo biglietto.

Ros. Qual biglietto?

Bar. Che serve!

L'arietta dell'inutil precauzione  
 Che ti cadde staman giù dal balcone.  
 Vi fate rossa? ... avessi indovinato!)  
 Che vuol dir questo dito  
 Così sporco d'inchiostro?

Ros. Sporco? oh nulla!

Io me l'avea scottato,  
 E coll'inchiostro or or l'ho medicato.

Bar. (Diavolo!) E questi fogli?  
 Or son cinque, eran sei.

Ros. Que' fogli? .. è vero;  
 D'uno mi son servita  
 A mandar de' confetti a Marcellina.

Bar. Bravissima!. E la penna  
 Perchè fu temperata?

Ros. (Maledetto!) la penna?..  
 Per disegnare un fiore sul tamburo.

Bar. Un fiore?...

Ros. Un fiore.

Bar. Un fiore?..

Ah frascchetta!

Ros. Davver?.

Bar. Zitto.

Ros. Credete.

Bar. Basta così.

Ros. Signor ...

Bar. Non più, tacete.

A un Dottor della mia sorte  
 Queste scuse, signorina?..  
 Vi consiglio mia carina,  
 Un pó meglio a imposturar.  
 I confetti alla ragazza?  
 Il ricamo sol tamburo?  
 Vi scottaste?... Eh via!.. eh via!..

Ci vuol altro figlia mia,  
 Per potermi corbellar.  
 Perchè manca lá quel foglio?  
 Vò saper coresto imbroglio;  
 Sono inutili le smorfie ...  
 Ferma lá; non mi toccate;  
 Figlia mia, non lo sperate  
 Non mi lascio infiocchiar.  
 Via carina, confessate  
 Son disposto a perdonar.  
 Non parlate? vi ostate?..  
 So ben io quel che ho da far.

Signorina un'altra volta  
 Quando Bartolo andrà fuori  
 La consegna ai servitori  
 A suo modo dar saprà.

Eh non servono le smorfie;  
 Faccia pur la gatta morta;  
 Cospetton per quella porta  
 Nemmen l'aria entrar potrà.

E Rosina innocentina  
 Sconsolata disperata  
 In sua camera serrata  
 Fin ch'io voglio star dovrá. (parte)

SCENA XI.

Rosina sola.

Ros. **B**rontola quanto vuoi,  
 Chiudi porte e fenestre Io me ne rido,  
 Già di noi altre femmine  
 Anche alla più marmotta  
 Per aguzzar l'ingegno,  
 E faria spiritosa tutto a un tratto  
 Basta chiuderla a chiave, e il colpo è fatto.  
 (entra nella seconda camera a destra)

Berta sola dalla seconda camera a sinistra.

Ber. **F**inora in questa camera  
Mi parve di sentire un mormorio,  
Sarà stato il Tutor Colla Pupilla  
Non ha un ora di ben. Queste ragazze  
Non la voglion capir ... (si ode picchiare  
Battono .

Con. ( di dentro ) Aprite.

Ber. Vengo Eccì! Ancora dura.  
Quel tabacco mi ha posto in sepoltura.

## SCENA XIII.

Il Conte travestito da Soldato di  
Cavalleria, indi Bartolo.

Con. **E**hi di casa .. buona gente ..  
Ehi di casa .. niun mi sente!..

Bar. Chi è costui?.. che brutta faccia!  
E' ubbriaco!.. chi sarà?

Con. Ehi di casa ... Maledetti!..

Bar. Cosa vuol, signor Soldato?..

Con. Ah ... sì, sí ... bene obbligato.  
( vedendolo ) ( cerca in tasca )

Bar. ( Qui costui che mai vorrà? )

Con. Siete voi ... Aspetta un poco ...  
Siete voi ... Dottor balordo ...

Bar. Che balordo?..

Con. ( leggendo ) Ah ah, bertoldo .

Bar. Che bertoldo? Eh andate al diavolo,  
Dottor Bartolo.

Con. Ah bravissimo  
Dottor barbaro; benissimo,  
Già c'è poca differenza

( Non si vede! che impazienza!  
Quanto tarda!.. dove stà. )

Bar. ( Io già perdo la pazienza  
Quà prudenza ci vorrà. )

Con. Dunque voi ... siete dottore?..

Bar. Son dottore ... Sì, signore;

Con. Ah benissimo; un abbraccio.  
Quà collega.

Bar. Indietro.

Con. Quà.

( lo abbraccia per forza )

Sono anch'io dottor per cento  
Manescalco al reggimento.  
Dell'alloggio sul biglietto

( presentando il biglietto )

Osservate, eccolo quà.

Bar. ( Dalla rabbia dal dispetto

Io già crepo in verità.

Ah ch'io fo se mi ci metto

Qualche gran bestialità !)

( legge il biglietto )

Con. (Ah venisse il caro oggetto  
Della mia felicità.

Vieni vieni; il tuo diletto

Pien d'amor r'attende quà.)

## SCENA XIV

Rosina e detti.

Ros. **D'**ascoltar quà m'è sembrato  
Un insolito romore ...

( si arresta vedendo Bar. )

Un Soldato, ed il Tutore...

Cosa mai faranno quà?

( si avvanza pian piano )

Con. ( E' Rosina : or son contento . )

Ros. ( Ei mi guarda , e s' avvicina . )

Con. ( Son Lindoro ) ( piano a Rosina )

Ros. ( Oh ciel ! che sento  
Ah giudizio per pietá . )

Bar. Signorina, che cercate ? ..  
( vedendo Rosina )

Presto, presto, andate via .

Ros. Vado, vado non gridate .

Bar. Presto presto via di quà .

Con. Ehi ragazza vengo anch'io .

Bar. Dove dove, signor mio ?

Con. In caserma, oh questa è bella !

Bar. In caserma ?.. bagattella !

Con. Cara ...

Ros. Ajuto ...

Bar. Ola cospetto

Con. ( Via prendete .. ( a Ros. ) Maledetto !  
( guardando Bar. )

Fate presto per pietá )

( a Rosina mostrandole furtivamente  
un biglietto )

Ros. ( Ah ci guarda !.. ( al Con. ) Maledetto  
( guardando Bar. )

Ah giudizio per pietá . )

Bar. ( Ubbriaco maledetto !

Ah costui crepar mi fa . )

Con. Dunque vado .. ( a Bart. )  
( incamminandosi verso le camere interne )

Bar. ( trattenendolo ) Oh no signore  
Qui d'alloggio star non può .

Con. Com' ? come ?

Bar. Eh non v'è replica ;  
Ho il brevetto d'esenzione .

Con. Che brevetto ?.. ( aspirato )

Bar. Oh mio padrone,  
Un momento e il mostrerò .  
( va alla scrittojo )

Con. Ah se qui re tar non possa  
Deh prendete ...

Ros. Ahimè ci guarda !

Con. Ros. ( Cento smanie io sento addosso  
Ah più reggere non so . )

Bar. ( Ah trovarlo ancor non posso,  
( cercando nello scrittojo )  
( Ma sì sì lo troverò )

Bar. Ecco qui ( legge ) Con la presente  
( venendo avanti con una pergamena )  
Il Dottor Bartolo, etcetera  
Esentiamo ...

Con. Eh andate al diavolo  
( con un rovescio di mano manda in  
aria la pergamena )

Non mi state più a seccar .

Bar. Cosa fa, signor mio caro ?..

Con. Zitto là, Dottor somaro,  
Il mio alloggio è qui fissato  
E in alloggio qui vo star .

Bar. Voi restar ...

Con. Restar sicuro .

Bar. Oh son stufo, mio padrone :  
Presto fuori, o un buon basfone  
Lo farà di quà sloggiar

Con. Dunque lei ... lei vuol battaglia ?..  
( serio )

Ben !! battaglia li vò dar .

Bella cosa una battaglia !

Ve la voglio or or mostrar  
( avvicinandosi amichevolmente a Bartolo )

Osservate! .. questo è il fosso ...

L'inimico voi sarete ...

( gli dà una spinta

Attenzion ... ( giù il fazzoletto  
( piano a Rosina, alla quale si av  
vicina porgendole la lettera )

E gli amici stan di quà .

Attenzione!..

( coglie il momento in cui Bartolo l'os-  
serva meno attentamente, lascia  
cadere il biglietto, e Rosina vi  
fa cader sopra il fazzoletto )

Bar. Ferma, ferma!..

Con. Che cos' è?... ah!...

rivolgendosi, e fingendo accoger-  
si della lettera, quale raccoglie)

Bar. Vo vedere. ( avvedendosi )

Con. Sì, se fosse una ricetta!...

Ma un biglietto ... è mio dovere ..

Mi dovete perdonar .

( fa una riverenza a Rosina, e le dà  
il biglietto, e il fazzoletto )

Ros. Grazie, grazie .

Bar. Grazie un-corno!

Vo saper costesto imbroglio ..

Con. Qualche intrigo di fanciulla .

( tirandolo a parte, e tenendolo a  
bada; intanto Rosina cambia la  
lettera )

Ros. (Ah cambiar potessi il foglio!..)

Bar. Vo veder ...

Ros. Ma non è nulla .

Bar. Quà quel foglio presto quà .

( escono da una parte Basilio e dall'  
altra Betta

Bas. Ecco qua ... oh cosa vedo!,

( con carte in mano )

Bar. Il Barbiere .. uh quanta gente!..

Bar. Qua quel foglio, impertinente  
( a Ros )

A chi dico? presto quà .

Ros. Ma quel foglio, che chiedete

Per azzardo m'è cascato .

E' la lista del bucato ...

Bar. Ah fraschetta! presto quà .

( lo strappa con violenza )

Ah che vedo! ho preso abbaglio!...

E la lista! son di stucco!

Ah son proprio un mammalucco

Ah che gran bestialità .

Ros.Con. Bravo, bravo il mammalucco

Che nel sacco entrato è già .

Bas.Bar. Non capisco son di stucco

Qualche imbroglio qui ci stà .

Ros. Ecco quà!.. sempre un istoria

( piangendo )

Sempre oppressa, e maltrattata;

Ah che vita disperata!

Non la so più sopportar .

Bar. Ah Rosina .. poverina ..

( avvicinandosele )

Con. Vien qua tu, cosa le hai fatto?

( minacciandolo, e afferrandolo per  
un braccio )

Bar. Ah fermate ... niente affatto ..

Con. Ah canaglia, traditore ...

( cavando la sciabla

38  
Tutti Via fermatevi, signore  
( *trattenendolo* )

Con. Io ti voglio subissar.  
Tutti eccetto il Con. e Ros.  
Genti ajuto, soccorrete <sup>mi</sup><sub>lo</sub>

Ros. Ma chetatevi ...

Gon. Lasciatemi.

Tutti come sopra Genti ajuto per pietá.  
S C E N A X V.

*Figaro entrando con bacile sotto  
il braccio, e detti.*

Fig. **A**lto lá.  
Che cosa accadde  
Signori miei?  
Che chiasso è questo  
Eterni Dei!

Giá sulla piazza  
A questo strepito  
S'è radunata  
Mezza Città.  
( Signor prudenza  
Per carità. ) ( *piano al Conte* )

Bar. Questi è un birbante ..  
( *additando il Conte* )

Con. Questi è un briccone ..

Bar. Ah disgraziato !..

Con. Ah maledetto !..  
( *minacciandolo con la sciabla* )

Fig. Signor Soldato  
( *alzando il bacile, e minacciando il  
Conte* )

Porti rispetto,  
O questo fusto  
Corpo del diavolo  
Or le creanze  
Le insegnerà.

39  
Con. Brutto scimiotto ... ( *a Bartolo* )

Bar. Birbo malnato..

Tutti *a* Bar. Zitto, Dottore ...

Bar. Voglio gridare ...

Tutti *al* Con. Fermo, Signore ...

Con. Voglio ammazzare ..

Tutti Fate silenzio

Per carità.

( *si ode bussare con violenza alla  
porta di strada* )

Zitti, che battono ...

Che mai sarà?

Bar. Chi è?

Coro *di dentro* La forza

Aprite quà.

Tutti La forza!.. oh diavolo!..

*Fig al* Con. Ros. *al* Bar.

L'avete fatta!

Con. Bar. Niente paura

Vengan pur quà

Tutti ( Quest'avventura

( Ah come diavolo

( Mai finirà.

S C E N A U L T I M A.

*Un' Uffiziale con Soldati, e detti.*

Uff. **F**ermi tutti. Niun si muova  
Mei signori, che si fa?

B 2

Questo chiasso donde è nato?  
 La cagione presto quá.  
*Con.* La cagione ...  
*Bar.* Non è vero .  
*Con.* Sì signore ...  
*Bar.* Signor no .  
*Con.* E un birbante...  
*Bar.* E' un impostore .  
*Uff.* Un per volta .  
*Bar.* Io parlerò .  
 Questo soldato  
 M, ha maltrattato ...  
*Ros.* Il poverino  
 Cotto è dal vino ...  
*Ber.* Cava la sciabola ...  
*Bas.* Parla d'uccidere ...  
*Fig.* Io son venuto  
 Quì per dividere ...  
*Uff.* Fate silenzio  
 Che intesi già .  
 Siete in arresto ( *al Con.*  
 Fuori di quá .  
 ( *i Soldati si muovono per circondarlo* )  
*Con.* Io in arresto ?  
 Io?... fermi , olá .  
 ( *con gesto autorevole trattiene i Soldati, che si arrestano . Egli chiama a se l'Ufficiale, gli da a leggere un foglio; l'Ufficiale resta sorpreso, vuol fargli un inchino, il Conte lo trattiene. L'Ufficiale fa cenno ai Soldati che si ritirino indietro, e anch'egli fa lo stesso Quadro di stupore* )

*Bar., Ros., Bas., Ber.*  
 Fredd<sup>o</sup> ed immobile  
 Come una statua  
 Fiato non restami  
 Da respirar .  
*Con.* Freddo ed immobile  
 Come una statua  
 Fiato non restagli  
 Da respirar .  
*Fig.* Guarda Don Bartolo! ( *ridendo* )  
 Sembra una statua !  
 Ah ah dal ridere  
 Sto per crepar .  
*Bar.* Ma signor ... ( *all'Uff.* )  
*Core* Zitto tu !  
*Bar.* Ma un Dottor ...  
*Coro* Oh non più !  
*Bar.* Ma se lei ...  
*Coro* Non parlar .  
*Bar.* Ma vorrei ...  
*Coro* Non gridar .  
*a 3* Ma se noi ...  
*Coro* Zitti voi .  
*a 3* Ma se poi .  
*Coro* Pensiam noi .  
 Vada ognun pe' fatti suoi  
 Si finisca d'altercar .  
*Tutti* Mi par d'esser con la testa  
 In un orrida fucina  
 Dove cresce e mai non resta  
 Delle incudini sonore  
 L'importuno strepitar .

Alternando questo e quello  
 Pesantissimo martello  
 Fa con barbara armonia  
 Muri e volte rimbombar.  
 E il cervello poverello  
 Già stordito sbalordito  
 Non ragiona, si confonde  
 Si riduce ad impazzar.

*Fine de' l' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Camera in casa di Bartolo con sedia, ed  
 ed un pianoforte con varie carte di  
 musica.

*Bartolo solo.*

**M**a vedi il mio destino! quel Soldato  
 Per quanto abbia cercato  
 Niun lo conosce in tutto il Reggimento.  
 Io dubito... eh cospetto!  
 Che dubitar? scommetto  
 Che dal Conte Almaviva  
 E' stato qua spedito quel Signore  
 Ad esplorar dalla Rosina il core.  
 Nemmeno in casa propria  
 Sicuri si può star!.. ma io... (*battono*)  
 (*Chi batte?*)  
 Ehi, chi è di là?... battono, non sentite?  
 (*verso le quinte*)  
 In casa io son; non v'è timore, aprite.

### SCENA II.

*il Conte travestito da Maestro di Musica,  
 e detto.*

Con. **P**ace e gioja il ciel vi dia.  
 Bar. Mille grazie, non s'incomodi.  
 Con. Gioja e pace per mill'anni.

Bar. Obligato, in verità.  
 Questo volto non m' ignoto  
 Non ravviso... non ricordo...  
 Ma quel volto... ma quell' abito  
 Non capisco... chi sarà?

Con. Ah se un colpo è andato a vuoto  
 A gabbar questo balordo  
 La mia nuova metamorfosi  
 Più propizia a me sarà.  
 Gioja, e pace, pace e gioja

Bar. Ho capito. ( Oh ciel! che noja! )

Con. Gioja e pace, ben di cuore

Bar. Basta basta per pietá.  
 Ma che perfido destino!  
 Ma che barbara giornata!  
 Tutti quanti a me davanti!  
 Che crudel fatalità.

Con. Il vecchion non mi conosce:  
 Oh mia sorte fortunata!  
 Ah mio ben fra pochi istanti  
 Parlerem con libertá.

Bar. Insomma, mio Signore,  
 Chi è lei, si può sapere?.

Con. Don Alonso  
 Professore di musica, ed allievo  
 Di Don Basilio.

Bar. Ebbene?

Con. Don Basilio  
 Sta male il poverino, ed in sua vece...

Bar. Sta mal?... corro a vederlo.  
 ( in atto di partire. )

Con. Piano, piano, ( trattenendolo. )  
 Non è uu mal così grave.

Bar. ( Di costui non mi fido. ) Andiamo,  
 ( andiamo. ) ( risoluto. )

Con. Ma Signore...

Bar. Che c'è? ( brusco. )

Con. Voleva dirvi...  
 ( tirandolo a parte e sotto voce. )

Bar. Parlate forte.

Con. Ma... ( sottovoce. )

Bar. Forte vi dico. ( sdegnato. )

Con. Ebben, come volete,  
 ( sdegnato anch'esso, e alzando la voce. )  
 Ma chi sia Don Alonso apprenderete.  
 Vò dal Conte Almaviva...  
 ( in atto di partire. )

Bar. Piano piano.  
 ( trattenendolo, e con dolcezza. )  
 Dite; dite, v' ascolto.

Con. Il Conte... ( a voce alta e sdegnato. )

Bar. Pian per carità.

Con. Stamane ( calmandosi;  
 Nella stessa Locanda  
 Era meco d' alloggio, ed in mie mani  
 Per caso capitó questo biglietto  
 ( mostrando un biglietto. )  
 Dalla vostra pupilla a lui diretto.

Bar. Che vedo!.. è sua scrittura!..  
 ( prendendo il biglietto, e guardandolo. )

Con. Don Basilio occupato col Curiale  
 Nulla sa di quel foglio; ed io per lui  
 Venendo a dar lezione alla ragazza  
 Volea farmene un merito con voi...  
 Perché... con quel biglietto...  
 ( mendicando un ripiego con qualche imbarazzo. )

Si potrebbe...

*Bar.* Che cosa?..

*Con.* Vi dirò...

S'io potessi parlare alla Ragazza  
Io creder... verbigrizia... le farei...  
Che me lo diè del Conte un'altra amante,  
Prova significante  
Che il Conte di Rosina si fa gioco,  
E perciò...

*Bar.* Piano un poco.

Una calunnia!..

Siete un vero scuolar di Don Basilio!  
(*lo abbraccia, e mette in tasca il biglietto.*)

Io saprò come merita  
Ricompensar sì bel suggerimento.  
Vo a chiamar la Ragazza.  
Poichè tanto per me v'interessate  
Mi raccomando a voi.

(*entra nelle camere di Rosina.*)

*Con.* Non dubitate.

L'affare del biglietto  
Dalla bocca m'è uscito non volendo.  
Ma come far? senza d'un tal ripiego  
Mi toccava andar via come un bagiano.  
Il mio disegno a lei  
Ora paleserò; s'ella acconsente  
Io son felice appieno.  
Eccola. Ah il cor sente balzarmi in seno.

### SCENA III.

*Bartolo conducendo Rosina, e detto.*

*Bar.* Venite, Signorina. Don Alonso,

Che qui vedete, or vi darà lezione

*Ros.* Ah!.. (*vedendo il Conte*)

*Bar.* Cos'è stato?..

*Ros.* E' un granchio al piede.

*Con.* Oh nulla!

Sedete a me vicin bella fanciulla.

Se non vi spiace un poco di lezione

Di Don Basilio in vece vi darò.

*Ros.* Oh con mio gran piacer la prenderò.

*Con.* Che vuol cantare?..

*Ros.* Io canto, se le aggrada.

Il rondò dell'inutil precauzione.

*Bar.* E sempre, sempre in bocca

L'inutil precauzione.

*Ros.* Io ve l'ho detto

E' il titolo dell'opera novella.

(*cercando varie carte sul pianoforte*)

*Bar.* Or bene; intesi: andiamo.

*Ros.* Eccolo quà.

*Con.* Da brava; incominciamo

(*siede al pianoforte e Rosina canta accompagnata dal Conte Bart. siede e ascolta*)

*Ros.* Contro un cor che accende amore

Di verace invitto ardore

S'arma invan poter tiranno

Di rigor, di crudeltà.

D'ogni assalto vincitore

Sempre amor trionferà.

(*Bartolo s'addormenta*)

(*Ah Lindoro.. mio tesoro...*)

Se sapessi... se vedessi...

Questo cane di Tutore

Ah che rabbia che mi fa.

Caro a te mi raccomando  
 Tu mi salva per pietà, )  
*Lin.* ( Non temer, ti rassicura.  
 Sorte amica a noi sarà )  
*Ros.* Dunque spero?..  
*Lin.* A me r affida .  
*Ros.* Il mio cor ...  
*Lin.* G ubbilerá .  
*Ros.* Cara imagine ridente  
 ( *Bartolo si va risvegliando* )  
 Dolce idea d un lieto amore  
 Tu m'accendi In pettó il core  
 Tu mi porti a delirar ,  
*Con.* Bella voce ! bravissima  
*Ros.* Oh mille grazie ...  
*Bar.* Certo : bella voce :  
 Ma quest' aria cospetto è assai noiosa .  
 La musica a miei tempi era altra cosa .  
 Ah ! quando per esempio  
 Cantava Cafariello  
 Quell' aria portentosa .. la , ra , lá .  
 ( *provandosi di rintracciare il motivo* )  
 Sentite , Don Alonso , eccola quá .  
 Quando mi sei vicina  
 Amabile Rosina .. ( *interrompendo* )  
 L' Aria dicea Giannina , ( *Rosina* )  
 Ma io dico Rosina . ( *con vezzo verso* )  
 Quando mi sei vicina  
 Amabile Rosina ,  
 Il cor mi balla in petto  
 Mi balla il minuetto ...  
*accompagnandosi col ballo è durante que-*  
*sta canzonetta entra Figaro col bacile*  
*sotto il braccio e si pone dietro Bart.*  
*imitandone il ballo con caricatura. Ros. ride*

*Bar.* Bravo , Signor Barbieri  
 ( *avvedendosi di Fig.* )  
 Ma bravo .  
*Fig.* Eh niente affatto  
 Scusi , son debolezze .  
*Bar.* Ebben , guidone ,  
 Che vieni a fare ?  
*Fig.* Oh bella  
 Vengo a farvi la barba , oggi vi tocca .  
*Bar.* Oggi non voglio .  
*Fig.* Oggi non vuol? dimani  
 Non potrò io .  
*Bar.* Perché ?  
*Fig.* Perché ho da fare .  
 ( *lascia sul tavolino il bacile , e cava un*  
*libro di memoria* )  
 A tutti gli Ufficiali  
 Del nuovo Reggimento , barba e testa ...  
 Alla Marchesa Andronica  
 Il biondo perucchin coi maronè ...  
 Al continuo Bombè  
 Il ciuffo a campanile ...  
 Purgante all' Avvocato Bernardone  
 Che jeri s'ammalò d' indigestione ...  
 E poi ... e poi ... che serve  
 ( *riponendo in tasca il libro* )  
 Doman non posso .  
*Bar.* Orsù , meno parole  
 Oggi non vò far batba .  
*Fig.* No?... cospetto !  
 Guardate che avventori !  
 Vengo stamane ; in casa v'è l' inferno .  
 Ritorno dopo pranzo : oggi non voglio :  
 ( *contrafacendolo* )  
 B 7

Ma che mi avete preso  
 Per un qualche barbier da contadini?  
 Chiamate pure un altro, io me ne vado.  
 (riprende il bacile in atto di partire)

Bar. Che serve?.. a modo suo.

Vedi che fantasia!

Vá in camera a pigliar la biancheria.  
 ( si cava dalla cinta a un mazzo di chiavi per darle a Figaro, indi le ritira)

No vado io stesso. (entra)

Fig. Ah se mi dava in mani

Il mazzo delle chiavi ero a cavallo.

Dite; non è fra quelle (a Ros. marcato)

La chiave, che apre quella gelosia?

Ros. Sì certo è la più nuova. (rientra Bar.)

Bar. ( Oh son pur buono

A lasciar quà quel diavol di barbieri!)

Animo, va tu stesso.

(dando le chiavi a Fig.)

Passato il corridor, sopra l'armadio

Il tutto troverai.

Bada non toccar nulla.

Fig. Eh non son matto.

(Allegri.) Vado e torno (Il colpo è fatto.) (entra)

Bar. E' quel briccon, che al Conte (al Con.)

Ha portato il biglietto di Rosina. (ra.)

Con. Mi sembra un imbroglión di prima sfo-

Bar. Eh a me non me la ficca...

(Si sente di dentro gran romore, come di vaseliame che si spezza)

Ah disgraziato me!

Ros. Ah che romore; (re (entra)

Bar. Oh che briccon! me lo diceva il co-

Con. Quel Figaro è un grand'uomo; or che  
 (siam soli (a Ros.)

Ditemi, o cara; il vostro al mio destino

D'unir siete contenta?

Franchezza!..

Ros. Ah mio Lindoro (con entusiasmo)

Altro io non bramo...

(si ricompono vedendo rientrar Bar. e Fig.)

Con. Ebben?..

Bar. Tutto mi ha rotto:

Sei piatti, otto bicchieri, una terrina.

Fig. Vedete che gran cosa: ad una chiave

(mostrando di soppiatto al Con. la chiave della gelosia che avrò rubata dal mazzo)

Se io non mi attaccava per fortuna

Per quel maledettissimo

Corridor così oscuro

Spezzato mi sarei la testa al muro.

Tiene ogni stanza al bujo, e poi... e poi..

Bar. Oh non più.

Fig. Dunque andiam. (Giudizio)

(al Con. e Ros.)

Bar. A noi. (si dispone per sedere e farsi radere. In questo entra Basilio)

#### SCENA IV.

Don Basilio, e detti.

Ros. Don Basilio!..

Con. (Cosa veggio!

Fig. (Quale intoppo!..

Bar. Come quà?

Bas. Servitor di tutti quanti.

Bar. (Che vuol dir tal novità?)

Con. Fig. (Quel franchezza ci vorrà.)

Ros. ( Ah di noi che mai sarà.. )

Bar. Don Basilio, come state ?

Bas. Come sto ?.. ( stupito )

Fig. Or che s'aspetta ? ( interrompendo )

Questa barba benedetta

La facciamo ? sí o nò ?

Bar. ( a Fig ) Ora vengo - ( a Bas. ) Ehi il Cu-

Bas. ( stupito ) Il Curiale ?.. ( riale )

Con. ( interrompendolo ) Io gli ho narrato

( a Bas. )

Che già il tutto è combinato ,

Non è ver ?.. ( a Bar. )

Bar. Sì, tutto io so .

Bas. Ma, Don Bartolo, spiegatemi ...

Con. ( interrompendo ) Ehi, Dottore , una

( parola. ) ( a Bar. )

Don Basilio, son da voi. ( a Bas. )

Ascoltate. un poco quà . ( a Bar. )

( Fate un po ch'ei vada via ,

Ch'ei ci scopra ho gran timore :

Della lettera, signore ,

Ei l'affare ancor non sa ) ( piano a Bar. )

Colla febbre, Don Basilio, ( a Bar. )

Chi v' insegna a passeggiare ?..

( Fig. ascoltando con attenzione si prepara a secondare il Conte )

Bas. Colla febbre ?.. ( stupito )

Con. E che vi pare ?..

Siete giallo come un morto .

Bar. Come un morto ?.. - ( come sopra )

Fig. Bagattella ! ( tastandogli il polso )

Cospetton !.. che tremarella !..

Questa è febbre scarlattina !

Con. Fig. Via prendete medicina ,

( Il Conte dà a Bas. una borsa di soppiatto .

Non vi state a rovinar .

Fig. Presto presto andare a letto ...

Con. Voi paura inver mi fate ...

Bar. Ros. Dice bene, andate, andate ..

Tutti Presto andate a riposar .

Bas. ( Una borsa !.. andate a letto !..

( come sopra )

Ma che tu ti sian d' accordo !.. )

Tutti Presto a letto ...

Bar. Eh non son sordo

Non mi faccio più pregar .

Fig. Che color !..

Con. Che brutta cera !..

Bas. Brutta cerz !..

Con Fig. Oh brutta assai !..

Bas. Dunque vado ...

Tutti Andate, andate .

Buona sera, mio signore ,

Pace, sonno, e sanità ,

( Maledetto seccatore )

Presto andate via di quà .

Bas. Buona sera ... ben di core ...

Obligato ... in verità .

( Ah che in sacco va il tutore )

Non gridate, intesi già . ( parte )

Fig. Orsù, signor Don Bartolo

Bar. Son quà .

( Bartolo siede, e Figaro gli cinge al col-

lo uno sciugatajo disponendosi a far-

gli la barba ; durante l' operazione Fi-

garo va coprendo i due amanti

Sringi, bravissimo .

Con. Rosina, deh ascoltatevi

54  
**Ros.** Vi ascolto, eccomi qua.  
(*siedono fingendo studiar musica.*)  
**Con.** A mezza notte in punto  
(*a Ros. con cautela*)  
A prendervi qual siamo:  
Or che la chiave abbiamo  
Non v'è da dubitar.  
**Fig.** Ah!...-ah!.. (*distraendo Bartolo.*)  
**Bar.** Che cosa è stato?..  
**Fig.** Un non so che nell'occhio!..  
Guardate... non toccate...  
Soffiate per pietá.  
**Ros.** A mezza notte in punto  
Anima mia t'aspetto.  
Io già l'istante affretto  
Che tece mi unirá.  
**Bar.** Ma lasciami vedere!  
**Fig.** Vedete; chi vi tiene?..  
**Con.Ros.** Do're mi fa sol la,  
(*fingendo solfeggiare*)  
**Con.** Ora avvertir vi voglio (*Bartolo si*  
*alza e si avvicina agli amanti.*)  
Cara, che il vostro voglio  
Perchè non fosse inutile  
Il mio travestimento...  
**Bar.** Il suo travestimento?..  
Ma bravi, ma bravissimi!  
Ma bravi in verità!  
Bricconi, birbanti  
Ah voi tutti quanti  
Avete giurato  
Di farmi crepar.  
Uscite furfanti,  
Vi voglio accoppá.

55  
Di rabbia di sdegno  
Mi sento crepar.  
**a 3** L'amico della  
La testa gli gira  
Dottore, tacete  
Vi fate barlar.  
Tacete, partiamo  
Non serve gridar.  
(*Intesi ci siamo*)  
Non v'è a replicar.)  
S C E N A V.  
Bartolo, indi Berta, e Ambrogio.  
**Bas.** Ah disgraziato!... ed io  
Non mi accorsi di nulla! (*ah Don Basilio*  
*Sa certo qualche cosa (dopo aver riflettuto*  
*(to)!*) Ehi chi è di là?  
Chi è di là?... senti Ambrogio?..  
(*escono Ambrogio e Berta da parti*  
*opposte*)  
Corri da Don Basilio qui rimpetto.  
Digli ch'io qua l'aspetto  
Che venga immantamente (*vado*)  
Che ho gran cose da dirgli, e ch'io non  
Perchè... perchè... perchè ho di gran ra-  
(*gioni.*)  
Va subito. (*Ambrogio parte*) Di guar-  
(*dia (a Berta*)  
Tu piantati alla porta, e poi... nò, nò:  
(*Non me ne fido*) io stesso ci starò.  
(*parte*)

## S C E N A VI.

*Berta sola.*

**Ber.** **C**he vecchio sospettoso!. Vada pure  
 E' ci stia finchè crepa.  
 Sempre gridi e tumulti in questa casa.  
 Si litiga, si piange, si minaccia,  
 Non v'è un ora di pace  
 Con questo vecchio avaro e brontolone  
 Oh che casa!... oh che casa in confusione.

Il vecchiotto cerca moglie  
 Vuol marito la ragazza  
 Quello fremo, questa è pazza  
 Tutti e due son da legar.

Ma che cosa è questo amore  
 Che fa tutti delirar?...  
 Egli è un male universale

Una smania un certo ardore  
 Che nel core dá un tormento  
 Poverina anch'io lo sento  
 Nè so come finirá.

Ah vecchiaja maledetta  
 Che disdetta singolar!  
 Niun mi bada, niun mi vuole

Son da tutti disprezzata  
 E vecchietta disperata  
 Mi convien così crepar. (*parte*)

## S C E N A VII.

*Don Bartolo introducendo Don Basilio.*

**Bart.** **D**unque voi Don Alonso  
 Non conoscete affatto?

**Bas.** Affatto.

**Bart.** Ah certo  
 Il Conte lo mandò. Qualche gran trama  
 Quà si prepara.

**Bas.** Io poi  
 Dico che quell'amico  
 Era il Conte in persona.

**Bart.** Il Conte?..**Bas.** Il Conte.*(La borsa parla chiaro.)*

**Berta** Sia che si vuole, amico, dal Notaro  
 Vo in questo punto andare; in questa sera  
 Sipolar di mie nozze io vo il contratto.

**Bas.** Il Notar?... siete matto?..

Piove a torrenti, e poi

Questa sera il notaro

È impegnato con Figaro; il barbiere

Marita una nipote.

**Bar.** Una nipote?...Che nipote?... Il barbiere (*glio.*)

Non ha nipoti. Ah qui v'è qualche imbro-

Questa notte i bricconi

Me la vogliono far; presto; il Notaro

Quà venga sull'istante

Ecco la chiave del portone: andate,

Presto per carità. (*gli da una chiave*)**Bas.** Non temete: in due salti io torno quà.*parte*

## S C E N A VIII.

*Bartolo, indi Rosina.*

**Bar.** **P**er forza o per amore  
 Rosina avrà da cedere, cospetto!...  
 Mi viene un'altra idea. Questo biglietto  
 cava dalla tasca il biglietto datogli dal  
 Conte.

Che scrisse la ragazza ad Almaviva  
 Potria servir ... Che colpo da Maestro!  
 Don Alonso, il briccone,  
 Senza volerlo mi diè l'armi in mano.  
 Ehi Rosina, Rosina

*Rosina (delle sue camere entra senza par-*  
*Avanti avanti (lare.*  
 Del vostro amante io vi vo dar novella.  
 Povera sciagurata! in verità  
 Collocaste assai bene il vostro affetto!  
 Del vostro amor sappiate  
 Ch'ei si fa gioco in sen d'un altra amante.  
 Ecco la prova. (le dà il biglietto)

*Ros.* Oh cielo! il mio biglietto!

*Bar.* Don Alonso e il barbiere  
 Congiuran contro voi: non vi fidate.  
 In potere del Conte d'Almaviva  
 Vi voglio condurre...

*Ros.* (In braccio a un altro!..  
 Che mai sento!.. ah Lindoro!.. ah tradi-  
 h sì!.. vendetta! e vegga (tore!  
 Vegga quell'empio chi è Rosina.) dite e  
 Signore, di sposarmi  
 Voi bsamavate ...

*Bar.* E il voglio.

*Ros.* Ebben, si faccia! (Udite:  
 Io ... son contenta ..! ma, all'istante.  
 A mezza notte quì sarà l'indegno  
 Con Figaro il barbier; con lui fuggire  
 Per sposarlo io voleva ...

*Bar.* Ah scellerati!  
 Corro a sbarrar la porta.

*Ros.* Ah mio Signore!  
 Entran per la fenestra. Hanno la chiave.

*Bar.* Non mi muovo di qui!

Ma ... e se fossero armati?.. Figlia mia  
 Poichè ti sei sì bene illuminata  
 Facciam così. Chiuditi a chiave in camera  
 Io vo a chiamar la forza:  
 Dirò che son due ladri, e come tali! ...  
 Corpo di bacco!.. l'avrem da vedere!  
 Figlia, chiuditi presto: io vado via.

*Ros.* Quanto! quanto è crudel la sorte mia!

(parte

*Segue Istromentale esprimente un Tem-*  
*porale. Dalla fenestra di prospetto si*  
*vedono frequenti lampi, e si ascolta*  
*il romore del tuono. Sulla fine dell'*  
*istromentale si vede dal di fuori apri-*  
*re la gelosia, ed entrare un dopo l'al-*  
*tro Figaro, ed il Conte avvolto in man-*  
*tello, e bagnati della pioggia. Figa-*  
*ro avrà in mano una lanterna.*

SCENA IX.

Il Conte e Figaro, indi Rosina.

*Fig.* Al fine eccoci qua.

*Con.* Figaro, dammi man. Poter del mondo!  
 Che tempo indiavolato.

*Fig.* Tempo da innamorati.

*Con.* Ehi fammi lume. (Figaro accende  
 Dove sarà Rosina? (i lumi

*Fig.* Ora vedremo ... (spiande  
 Eccola appunto.

*Con.* Ah mio tesoro!.. (con trasporto

*Ros.* (Rispingendolo) Indietro  
 Anima scellerata; io qui di mia  
 Stolta credulità venni soltanto

A riparar lo scorno; a dimostrarti  
Qual soño; e quale amante  
Perdesti, anima indegna, e sconoscente.

Con. Io son di sasso.

Fig. Io non capisco niente.

Con. Ma per pierà....

Ros. Taci. Fingesti amore  
Sol per sacrificar mi  
A quel tuo vil Conte Almaviva...

Con. Al Conte?..

Ah sei delusa! .. oh me felice!.. adunque  
Tu di verace amore  
Ami Lindor... rispondi.

Ros. Ah si! t'amai pur troppo!...

Con. Ah non è tempo

Di più celarsi, anima mia: ravvisa  
( s'inginocchia gettando il mantello,  
che viene raccolto da Figaro.

Colui che sì gran tempo  
Seguì tue traccie, che per te sospira,  
Che sua ti vuol, che fin da questo istante  
A farti di tua sorte appien sicura  
Amore eterno eterna fè ti giura.  
Mirami o mio tesoro

Almaviva son io: non son Lindoro.

Ros. Ah qual colpo inaspettato!...  
Egli stesso!.. oh Ciel! che sento!  
Di sorpresa, di contento  
Son vicina a delirar.

Con. Qual trionfo inaspettato!..  
Me felice!.. oh bel momento!  
Ah d'amore, di contento  
Son vicino a delirar.

Fig. Son rimasti senza fiato!..  
Ora muojon dal contento!  
Guarda guarda il mio talento  
Che bel colpo seppe far.

Ros. Ma Signor... ma voi... ma io...

Con. Ah non più, non più, ben mio!..  
Il bel nome di mia Sposa  
Idol mio, t'attende già.

Ros. Il bel nome di tua sposa  
Ah qual gioja al cor mi dá.

Fig. Bella coppia; Marte e Venere!  
Gran poter del Caduceo!  
E il bagiano di Vulcano  
È già in rete e non lo sa.

Con.Ros. Oh bel nodo avventurato  
Che fai paghi i miei desiri!  
Alla fin de' miei martiri  
Tu sentisti, Amor, pierà.

Fig. Presto andiamo: vi sbrigate:  
Via lasciate quei sospiri:  
Se si tarda i miei raggiri  
Fanno fiasco in verità.

Con.Ros. Oh bel nodo avventurato &c.

( Fig. va al Balcone

Fig. Ah cospetto! che ho veduto!  
Alla porta... una lanterna...  
Due persone... che si fa?

a 3. Zitti zitti, piano piano  
Non facciamo confusione  
Per la scala dal balcone  
Presto andiamo via di quà.

( vanno per partire.

Fig. Ah disgraziati noi! come si fa?..

Con. Che avvenne mai?..

Fig. La scala...

Con. Ebben?...

Fig. La scala non v'è piú

Con. Che dici?

Fig. Chi mai l'avrà levata?...

Con. Quale inciampo crudel!...

Ros. Me sventurata!

Fig. Zi. zitti... sento gente: Ora ci siamo  
Signor mio, che si fá?

Con. Mia Rosina, coraggio.

( si ravvoge nel mantello.

Fig. Eccoli quá.

( si ritirano verso una delle quinte

S C E N A X.

Don Basilio con lanterna in mano introducendo un Notajo con carte in mano.

Bas. **D**on Bartolo, Don Bartolo ....  
( chiamando alla quinta opposta

Fig. Don Basilio.

( accennandolo al Conte

Con. E quell'altro?

Fig. Vè, vè, il nostro Notaro. Allegramente.  
Lasciate fare a me. Signor Notaro:  
( Basilio e il Notaro si rivolgono e restano sorpresi. Il Notaro si avvicina a Figaro

Dovevate in mia casa

Stipolar questa sera

Un contratto di nozze

Frs il Conte d'Almaviva, e mia nipote.

Gli sposi, eccoli quá. Avete indosso

La scrittura? (Il Notajo cova una scrittura) benissimo.

Bas. Ma piano

Don Bartolo .... dov'è?...

Con. Ehi Don Basilio

( chiamando a parte D. Basilio, cavandosi un anello dal dito additandogli di tacere

Questo anello è per voi.

Bas. Ma io ...

Con. Per voi

Vi sono ancor due palle nel cervello

( cavando una pistola

Se v'opponete.

Bas. Oibò; prendo l'anello. (prende l'anello  
Chi firma?...

Con Ros. Eccoci quá. ( sottoscrivono

Son testimonj

Figaro e Don Basilio.

Essa è mia sposa.

Fig. Bas. Evviva

Con. Oh mio contento!

Ros. O sospirata mia felicità.

Tutti Evviva.

( nell'atto che il Conte bacia la mano a Rosina, e Figaro abbraccia goffamente Don Basilio entra con Bartolo come appresso

S C E N A U L T I M A

Don Bartolo, un Alcalde, Alguazils, Soldati, e detti.

Bar. **F**ermi tutti. Eccoli quá.

( additando Fig. e il Conte all'Alcalde, e ai Soldati. e slanciandosi contro Figaro

*Fig.* Colle buone, Signor,

*Bar.* Signor, son ladri  
Arrestate, arrestate.

*Alc.* Mio Signore  
Il suo nome.

*Con.* Il mio nome.  
E' quel d'un uom d'onor. Lo sposo io sono  
Di questa ...

*Bar.* Eh andate al diavolo. Rosina  
Esser deve mia sposa: non è vero?

*Ros.* Io sua sposa?... oh nemmeno per pen-  
(siero.)

*Bar.* Come? come fraschetta?... ah son tra-  
Arrestate vi dico. (dito!)

E un ladro. (additando il Conte.)

*Fig.* Or or l'accoppo.

*Bar.* E un birbante, è un briccon.

*Alc.* Signore ... (al Con.)

*Con.* Indietro

*Alc.* Il nome. (con impazienza)

*Con.* Indietro, dico,  
Indietro.

*Alc.* Ehi, mio Signor, basso quel tuono.  
Chi è lei;

*Con.* Il Conte d'Almaviva io sono.  
(scoprendosi)

*Bar.* Il Conte!... che mai sento!...  
Ma cospetto!... (verso l'Alc. e i Soldati)

*Con.* T'acchera; invan r'adopri  
Resisti invan. De' tuoi rigori insani  
Giunsi l'ultimo istante. In faccia al mon-  
Io dichiaro altamente. (do)

(toglie la Scrittura di nozze dalle ma-  
ni del Notaro, e la dà all'Alcalde)

Costei mia sposa: il nostro nodo o cara  
Opra è d'amore: amore  
Che ti fè mia consorte  
A me ti stringerà fino alla morte.  
Respira omai: del fido sposo in braccio  
Vieni, vieni a goder sorte più lieta.

*Bar.* Ma io ...

*Con.* Taci.

*Bar.* Ma voi.

*Con.* Non più, t'acchera.

Cessa di più resistere

Non cimentar mio sdegno:  
Spezzato è il giogo indegno  
Di tanta crudeltà.

Della beltà dolente

D'un innocente amore

L'avarò tuo furore

Più non trionferà.

E tu, infelice vittima, (a Ros.)

D'un reo poter tiranno

Sottratta al giogo barbaro

Cangia in piacer l'affanno,

E al fianco a un fido sposo

Gioisci in libertà.

Cari amici ... (all'Alcalde, ed a suoi  
seguaci)

*Coro* Non temete.

*Con.* Questo nodo ...

*Coro* Non si scioglie;

Sempre a lei vi stringerà.

(Il Notaro presenta a Bartolo la scrit-  
tura. Egli la legge dando segno di di-  
spetto)

*Con.* Ah il più lieto, il più felice  
E il mio cor. de' cori amanti!...  
Non fuggite, o lieti istanti  
Della mia felicità.

*Coro* Annodar due cori amanti  
E piacer che egual non ha.

*Bar.* Insomma io ho tutti i torti!...

*Fig.* Eh pur troppo é così!

*Bar.* Ma tu briccone, ( *a Bas.*

Tu pur tradirmi, e far da testimonia!..

*Bas.* Ah Don Bartolo mio quel Signor *Con.*  
Certe ragioni ha in tasca ( *te*

Certi argomenti a cui non si risponde.

*Bar.* Ed io, bestia solenne,

Per meglio assicurare il matrimonio

Io portai via la scala dal balcone!

*Fig.* Ecco che fa un inutil precauzione.

*Bar.* Ah disgraziato!... io crepo!

Ma e la dote?.. io non posso ...

*Con.* Eh via; di dote

Io bisogno non ho: va; te la dono

*Fig.* Ah ah ridere adesso?..

Bravissimo Don Bartolo!

Ho veduto alla fin rasserenarsi

Quel vostro ceffo amaro e furibondo.

Ma già ci vuol fortuna in questo mon-

*Ros.* Dunque Signer Don Bartolo.. ( *do*

*Bar.* Sì, sì, ho capito tutto.

*Coro.* Ebben, Dottore!.. ( *fatto*

*Bar.* Sì, sì, che serve! quel ch'è fatto è

Andate pur che il Ciel vi benedica.

*Fig.* Bravo, bravo! un abbraccio!.. *Ve-*

*Ros.* Oh noi felici! ( *nite quá, Dottore*

*Con.* Oh fortunato amore!

( *si danno la mano*

*Fig.* Di sì felice innesto - Serbiam memo-  
( *ria eterna*

Io smorzo la lanterna - Qui più non

( *ho che far. ( smorza la lanterna*

*Coro.* Amore e fede eterna - Si vegg in voi

( *regnar.*

*Ros.* Costó sospiri e pene - Questo felice

( *istante*

Al fin qust' alma amante - Comincia

( *a respirar.*

*Coro.* Amore &c.

*Con.* Dell' umile Lindoro - La fiamma a

( *te fu accetta*

Prù bel destin t' aspetta - Su vieni a

( *giubbilar.*

*Coro* Amore etc.

F I N E.

27497



580801

FAXSIMILE ESEGUITO  
DALLA DITTA  
**DANESI**  
ARTI FOTOMECCANICHE  
ROMA - VIA BAGNI  
CASA FONDATA 1859